UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO | Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Laboratorio: Stili e linguaggi della filosofia anglofona

Prof. Richard Davies

Laboratorio sostitutivo di tirocinio curricolare CdL Filosofia.

Durata: 30 ore di lezioni frontali. Secondo periodo, 3 ore la settimana.

*Per la maturazione dei **6 cfu** previsti nel piano di studio è richiesta la presenza attiva ad almeno 80% degli incontri.*

Metodo didattico: lezione frontale e discussione seminariale.

Obiettivi formativi

Tramite un'analisi sintattica e stilistica di testi anglofoni nella tradizione utilitarista, si cerca di ricostruire lo sviluppo storico alcuni dei ragionamenti proposti intorno alla tesi che vede il piacere o la soddisfazione di desideri come criterio dell'azione etica e politica. L'obiettivo principale del modulo è di individuare le mosse argomentative chiave, separando premesse da conclusioni e valutando i princìpi inferenziali sottostanti le polemiche presentate.

By way of syntactic and stylistic analysis of English-language texts in the utilitarian tradition, we aim to reconstruct the historical development of some arguments proposed for and against the claim that pleasure or desire-satisfaction is a criterion of ethical and political action. The main aim is to pick out the argumentative moves, separating premises from conclusions and evaluating the inferential principles on which the polemics hinge.

Contenuti del corso

La prima parte del modulo esamina alcune delle prime espressioni, da Hobbes a Bentham, di quello che diventò lo slogan utilitarista della "maggiore felicità del maggior numero" (Hutcheson). Un tratto caratteristico dei modi di argomentare in questa fase è l'appello apparentemente ingenuo a teorie psicologiche che richiedono a loro volta di essere esplicate. Attenzione particolare è prestata ai tentativi da parte di Mill di "dimostrare" l'utlitiarismo e di presentarne una forma consona con le aspettative riguardo a ciò che una teoria morale dovrebbe abbracciare, tra cui distinzioni tra piaceri "alti" e "bassi". Con lo sviluppo di forme più sofisticate della dottrina, troviamo anche, con e dopo G.E. Moore, l'utilizzo di considerazioni sempre più complesse per mettere in luce i difetti di una semplice identità tra il piacere e il bene. Tra queste, esamineremo non solo le analisi concettuali che tendono a scindere i due, ma anche l'uso di esperimenti mentali per illustrare le conseguenze scomode della dottrina stessa.

The first part of the module examines some of the earliest expressions from Hobbes to Bentham of what became the utilitarian slogan of "the greatest happiness for the greatest number" (Hutcheson). One distinctive feature of the argumentation here are the apparently naïve appeals to psychological theories that themselves call for explication. Particular attention is then drawn to Mill's attempts to "prove" Utilitarianism and to present a form of it that takes account of expectations about what a moral theory should embrace including distinctions between "higher" and "lower" pleasures. With the development of more sophisticated forms of the doctrine, we also find the deployment, with and after G.E. Moore, of ever more complex considerations to bring to light the shortcomings of a simple identity between pleasure and the good. Among these, we shall examine not only the conceptual analyses that tend to put the two asunder, but also the use of thought experiments to illustrate the doctrine's uncomfortable consequences.

Testi di riferimento

Una raccolta dei testi primari verrà fornita in formato .pdf sul sito del corso prima dell'inizio delle lezioni; gli studenti sono liberi di consultare anche traduzioni italiane, ove disponibili.

Thomas Hobbes, *Fundamental elements of Policy*, chap. VII;
John Locke*, An Essay Concerning Human Understanding*, Bk II, chap. XX;
Francis Hutcheson, *Enquiry Concerning Moral Good and Evil* §VIII;
David Hume, *Treatise of Human Nature*, Bk II, Pt III, Sec. vi;
David Hume, *Enquiry Concerning the Principles of Morals*, App. I, sec. V;
Jeremy Bentham, *Principles of Morals and Legislation*, chap. IV;
John Stuart Mill, *Utilitarianism*, chap. IV;
G.E. Moore, *Principia Ethica*, §§50-7;
Gilbert Ryle, "*Pleasure*";
P. Foot, *"The Problem of Abortion and the Doctrine of Double Effect"*;
R. Nozick, *"The Experience Machine"*
B. Williams, *"A Critique of Utilitarianism"*;
Fred Feldman, *Pleasure and the Good Life*, §3.4